

REGGIO CALABRIA Provenivano dall'azienda ospedaliera "Bianchi-Melacrino-Morelli"

Trasporto illecito di rifiuti sanitari

Avviso di conclusione indagini per 19 persone coinvolte nell'operazione Stretto sicuro

REGGIO CALABRIA - Sono 19 le persone, coinvolte, a vario titolo, nella "Operazione Stretto sicuro", a cui è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari per l'illecito trasporto dei rifiuti sanitari provenienti dall'azienda ospedaliera "Bianchi-Melacrino-Morelli" di Reggio Calabria. Le persone indagate avrebbero allestito mezzi ed attività continuative organizzate per conseguire un ingiusto profitto costituito dal risparmio sui costi di gestione dell'attività di smaltimento rifiuti, provenienti dall'ospedale trasportato abusivamente. Tra gli indagati anche il rappresentante legale della società Blufferries, il responsabile della sicurezza della medesima società ed i comandanti delle navi Blufferries che hanno effettuato il trasporto di rifiuti sanitari ponendo in pericolo la sicurezza dei trasporti per acqua in considerazione del materiale trasportato. Trasporto illecito di rifiuti sanitari, a rischio in-



I rifiuti rinvenuti nel furgone

fettivo, e illecito attraversamento dello stretto di Messina a bordo di navi traghetto: queste sono le ipotesi di reato su cui si sta concentrando l'indagine "Operazione Stretto Sicuro", avviata dalla Procura della Repubblica di Reggio Calabria diretta dal procuratore Giovanni Bombardieri e coordinate dal procuratore aggiunto, Gerardo Domi-

nijanni e dal sostituto procuratore, e Roberto Di Palma e condotte dal personale della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera - di Reggio Calabria. Il tutto è iniziato dalla segnalazione di un cittadino, che denunciava che la società affidataria del contratto di appalto per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti sanitari pericolosi a ri-

schio infettivo con l'azienda ospedaliera "Bianchi-Melacrino-Morelli" di Reggio Calabria svolgeva tale servizio effettuando illecitamente il trasporto via mare. Dopo accurate indagini, la Guardia Costiera ha ricostruito tutto il percorso dei rifiuti prodotti dall'ospedale, e su disposizione della Procura reggina nella mattinata di giovedì 30 marzo 2017 ha effettuato un controllo all'imbarco su una nave traghetto della società Blufferries nel porto di Villa San Giovanni bloccando il mezzo in procinto di imbarcarsi. Durante le fasi di perquisizione del mezzo sono stati rinvenuti alcuni documenti utili alle indagini, quali formulari dei rifiuti, biglietti di attraversamento dello stretto, ricevute di pagamento, che sono stati posti, successivamente, sotto sequestro. Sequestrato, poi, anche l'intero furgone ed il suo carico consistente in 432 contenitori di rifiuti sanitari a rischio infettivo per un totale di 1.820 chilogrammi.